

# Sapere e fare

**Piante officinali: tra tradizione e innovazione per uscire dalla crisi**

Review dalla Tavola Rotonda di Savigliano

**L'**erboristeria è considerata una attività legata al passato per il ruolo importante che hanno le conoscenze sulle piante officinali tramandate dalla tradizione. Ma tradizione non è l'opposto di innovazione: al contrario, i due termini sono complementari. Non può esserci innovazione dove non c'è tradizione. **Una dinamica che si esprime ancora oggi nella pratica professionale e produttiva del nostro settore**

# Passato e futuro delle officinali, nei giorni del fascino delle piante

L'incontro che **da oltre dieci anni** permette agli iscritti al **Corso di Tecniche Erboristiche** di incontrare a **Savigliano** il mondo della professione, delle imprese e delle istituzioni si è inserito quest'anno **nel calendario degli avvenimenti scientifici e culturali** che hanno celebrato in Italia e all'estero **l'importanza del rapporto tra l'uomo il regno vegetale**

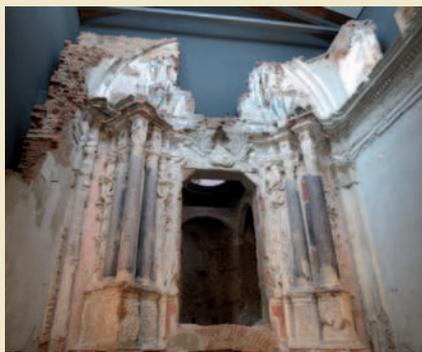
DI ELISABETTA FARINA

Il 18 maggio scorso si è celebrata la seconda edizione del **Fascination of Plants Day**, cioè il **"Giorno Internazionale del Fascino delle Pianta"**, organizzato in moltissimi paesi del mondo sotto il coordinamento dell'**EPSO, l'Organizzazione Europea delle Scienze delle Pianta**.

Il Corso di Laurea in Tecniche erboristiche dell'Università di Torino, con sede a Savigliano, ha aderito alla proposta della Società Botanica Italiana di organizzare tale manifestazione anche in Italia. Le iniziative in programma, di carattere scientifico, didattico e divulgativo sulle potenzialità delle piante, sono iniziate il 17 maggio e si sono concluse con l'annuale Tavola Rotonda il 20 maggio nell'affascinante sede dell'Auditorium Crusà Neira nel centro storico di Savigliano.

Tema della tavola rotonda sono state le piante officinali viste tra la tradizione, l'innovazione e le prospettive per uscire dalla crisi. Infatti, anche se in questi ultimi anni il mercato delle piante officinali e rispettivi derivati presenta ancora un costante incremento, dovuto soprattutto alle forti aspettative che il consumatore ripone in tali prodotti, è comunque indispensabile cercare nuove soluzioni e nuove applicazioni per poter offrire un prodotto innovativo, cercando però di non dimenticare le tradizioni di cui l'Italia in questo campo è ricca.

L'intervento di apertura di **Stefania Dalfrà** ha posto subito l'attenzione alle normative italiana ed europea in merito alle potenziali applicazioni delle piante officinali nelle diverse tipologie di alimenti ed integratori, finalizzato alla tutela e all'informazione del consumatore. L'uso di prodotti volti ad integrare la dieta (gli integratori alimentari) è in continuo aumento, e la Direttiva del Parlamento Europeo 2002/46 ha indicato l'importanza di un'adeguata legislazione che disciplini a livello comunitario la commercializzazione di questi prodotti, in precedenza sottoposti a legislazioni eterogenee nei diversi stati membri. In Italia, dopo il via libera della Commissione europea e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Decreto 9/2012 del Ministero della salute, contenente l'elenco delle sostanze e dei pre-



La prof.ssa **Patrizia Rubiolo**, presidente del Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche dell'Università di Torino, apre i lavori della undicesima tavola rotonda. Sotto, a fianco e nella pagina seguente alcune immagini dell'Auditorium Crusà Neira di Savigliano



parati vegetali ammessi negli integratori alimentari, è entrato a far parte delle norme che regolano il settore.

Dalle normative, con gli interventi di **Mauro Ballero** e **Antonio Guerci**, l'approfondimento è passato all'etnobotanica e all'etnofarmacologia che si occupano rispettivamente dell'uso e della percezione delle specie vegetali all'interno di una o più società umane e delle medicine tradizionali, utilizzate dalle popolazioni indigene, costituite da minerali, parti di animali e vegetali. Queste discipline, al confine tra l'antropologia culturale, la botanica e la farmacologia, hanno riscosso un crescente interesse nel panorama sanitario internazionale: il Programma Medicina Tradizionale dell'OMS nasce come risposta alle esigenze di rinnovato interesse verso le terapie popolari e di identificazione ed eventuale utilizzazione, all'interno dei servizi sanitari nazionali, di quanto esse possano validamente offrire.

La voce delle aziende, grazie agli interventi di **Franco Chialva**, **Claudia Bonardi** e **Sergio Fulceri**, ha inserito il tema dell'innovazione, quale elemento determinante nel moderno processo industriale erboristico. Le tre esperienze hanno tracciato un percorso storico, iniziando da alcune immagini delle coltivazioni e produzioni degli inizi del Novecento, per giungere sino alle attuali ricerche sul DNA, quale criterio valido nella identificazione delle piante officinali. Il mes-

## La scheda dell'incontro

*20 maggio 2013*

Piante officinali:  
tra **tradizione e  
innovazione**  
le prospettive  
per uscire dalla crisi

Promosso da  
Università degli Studi di Torino,  
Dipartimento di Scienza  
e Tecnologia del Farmaco,  
Corso di laurea  
in tecniche erboristiche

Comune di Savigliano

### **Saluto delle Autorità e Conferimento delle Borse di Studio**

### **Uso tradizionale, integratori e claims, la posizione italiana e quella europea**

**Stefania Dalfrà,**

DG Sicurezza degli Alimenti e della  
Nutrizione, Ufficio IV Alimenti Particolari e  
Integratori Ministero della Salute

### **Etnobotanica: un'antica pratica, una nuova disciplina**

**Mauro Ballero,**

Docente di Biologia Vegetale e Botanica  
Farmaceutica, Dip. Scienze della Vita e  
dell'Ambiente, Università di Cagliari

### **Etnofarmacologia tra empirismo e scienza**

**Antonio Guerci,**

Cattedra di Antropologia,  
Dip. Scienze della Formazione,  
Museo di Etnomedicina A. Scarpa,  
Università degli Studi di Genova

*segue*

### **Innovazione nella coltivazione delle piante officinali**

**Franco, Chialva,**  
chimico, coltivatore  
Piante Officinali a Pancalieri

### **Approcci innovativi alla identificazione delle piante officinali e degli estratti**

**Claudia Bonardi,**  
Responsabile Laboratorio Botanico, INDENA

### **Tradizione e innovazione nel moderno processo industriale erboristico**

**Sergio Fulceri,**  
Aboca

### **Progetto di Valorizzazione Essenza del Territorio: una rete per le vie sabaude dei profumi e dei sapori**

**Marialuce Reyneri,**  
Coordinamento Generale  
Progetto Essenza del Territorio  
Associazione Conservare x Innovare

**Mirna Irene Colpo,**  
Coordinamento Comitato  
Scientifico e Valorizzazione  
Progetto Essenza del Territorio,  
Associazione Conservare x Innovare

### **Moderatori:**

**Elisabetta Farina,**  
Direttore Rivista FarmCom,  
Farmacie Comunali di Torino

**Demetrio Benelli,**  
Erboristeria domani

### **Segreteria Scientifica:**

**Patrizia Rubiolo,**  
Presidente e docente  
del Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche

**Maria Laura Colombo,**  
Vice Presidente e docente  
del Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche

Per informazioni:  
segreteria.tecniche-erboristiche@unito.it  
Le presentazioni possono essere scaricate  
dal sito del Corso di Laurea  
<http://www.farmacia-dstf.unito.it>

saggio univoco emerso ha ribadito che la produzione è basata sul connubio tradizione e innovazione che deve essere la regola delle aziende.

La chiusura della tavola rotonda è stata affidata agli architetti **Marialuce Reyneri** e **Mirna Colpo** attualmente impegnate nel progetto "Essenza del territorio. Una rete per le vie sabaude dei profumi e dei sapori", che per le sue specifiche finalità ben si inserisce nel tema della tavola rotonda. Il progetto propone una rete di beni culturali e paesaggistici aventi un forte legame con il territorio: una rete di paesaggi, giardini e coltivi che si distinguono per la coltivazione di erbe aromatiche, di piante officinali e di colture orto-frutticole di antica tradizione. Viene proposto un sistema integrato tra il patrimonio culturale e l'economia locale, attraverso il recupero di alcuni beni paesaggistici e architettonici, destinati a diventare poli di attrazione culturale e turistica sul territorio, in modo che nel valorizzare se stessi, diventino vetrina di promozione di prodotti e imprese locali.

Mai cessare, quindi, di sperimentare ed innovare ma senza rinunciare alla tradizione, poiché da essa trae giovamento la qualità dei prodotti e del territorio in generale. ■

